

74° Anniversario della proclamazione della Repubblica italiana

Discorso del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta

Renzo Testolin

Aosta, 2 giugno 2020

Buongiorno

Autorità, Signore e Signori, neo Cavalieri della Repubblica,

credo che questo sia un momento emozionante e particolare per tutti noi,

un momento che vede una svolta, un ritorno ad una certa normalità

un momento che ci richiama in questa sala, come lo ha fatto in passato in occasione di altri eventi, che ci hanno fatto ritrovare nella sala Maria Ida Viglino, per festeggiare e commemorare momenti importanti.

Oggi siamo in questa sala in occasione della Festa delle Repubblica.

Un momento che racchiude l'essenza della comunità e che diventa esempio dei giusti confronti tra le Istituzioni e la comunità stessa.

Oggi, ci troviamo a ranghi ridotti ma tale situazione rappresenta, a pieno titolo, la nostra realtà locale che vuole onorare la Festa della Repubblica in un contesto molto particolare,

un contesto che ci ha visti in questi ultimi mesi, confrontarci con una realtà, come ha ben spiegato nel dettaglio con semplici e puntuali parole, il Presidente della Repubblica, una realtà che ha caratterizzato anche il nostro territorio investito da quella criticità sanitaria che ha colpito la cosa più cara che abbiamo: **la nostra salute e la nostra vita.**

Ha toccato la nostra sensibilità, le nostre famiglie e i nostri affetti.

Ricordo che abbiamo pianto 143 persone in Valle d'Aosta e ci siamo uniti al dolore delle loro famiglie a cui questa criticità sanitaria ha impedito di onorare in maniera adeguata, i propri defunti.

Una società obbligata – ed è stata protagonista di una serietà che la contraddistingue da sempre - ad essere relegata nelle proprie case per oltre due mesi di tempo,

una società che si è confrontata con problemi nuovi, come quelli della gestione familiare,

una gestione familiare diversa,

una gestione dei propri anziani differente e molto delicata sia all'interno dei propri nuclei familiari, sia nelle strutture che accoglievano queste persone prima della pandemia.

Un momento particolarmente difficile durante il quale le Istituzioni a tutti i livelli e i loro rappresentanti, oggi qui presenti e che ringrazio sentitamente per la loro disponibilità - il Senatore, il Presidente del Consiglio Valle, il Sindaco di Aosta, i tutti i 74 sindaci - sono stati i riferimenti puntuali e fondamentali sul nostro territorio,

coloro i quali hanno cercato di governare quelle che erano le situazioni più delicate e alle quali bisognava dare una risposta immediata.

E poi le Forze dell'Ordine con le quali c'è stato un confronto continuo e puntuale sulle esigenze che si presentavano, momento dopo momento, giorno dopo giorno, e a volta, ora dopo ora,

esigenze che cambiavano in modo repentino e si facevano sempre più impellenti.

Un confronto che ci ha visti uniti a quello che è stato il grande sforzo della sanità pubblica e privata che si sono unite e coordinate per dare, sempre una risposta puntuale alle esigenze, sovente, inaspettate e improvvise,

esigenze che necessitavano di scelte mirate nelle quali si è sempre cercato di dare particolare attenzione - come dico io e mi piace ripeterlo – come fa un padre per i propri figli, un buon padre di famiglia,

cercando di prenderle nel miglior modo possibile, sempre a favore e a beneficio della propria comunità, sapendo però che si può anche sbagliare, consapevoli però di fare tutto il possibile perché i risultati possano essere quelli attesi.

Ecco, credo che in questo contesto, il momento che oggi viviamo, la Festa della Repubblica, sia un momento di un nuovo rilancio.

Lo è stato nel 1946 quando sicuramente la situazione storico-sociale e culturale era molto diversa da quella di oggi ma c'era bisogno, di nuovo, come oggi di ripartire.

E allora è sul fondamento dei principi come **l'onestà, la collaborazione, la serietà, il lavoro, la famiglia**, che questo 1946 si ripresenta oggi con delle prospettive evidentemente diverse, con delle problematiche evidentemente diverse, con delle attenzioni che devono essere diverse ma con un fine uguale: guidare in Italia, le persone attraverso il lavoro, attraverso il sostegno, attraverso la comunicazione, attraverso il confronto, attraverso delle risorse che forse oggi risultano maggiori rispetto al 1946, così come le regole.

Risposte che dobbiamo dare alla nostra comunità e che, secondo me passano attraverso due concetti importanti: il **confronto**, in particolare tra Stato e Regioni, tra Regioni e Comuni, tra Comuni e Istituzioni e la popolazione **e la popolazione che deve essere attore del suo rilancio, del suo futuro.**

Una popolazione che si manifesta sotto forma di associazioni e di volontariato, sempre presenti nella fase critica e che lo sarà ancora di più in futuro perché potranno riprendere appieno le loro attività.

Mi fa piacere vedere tra il pubblico, alcuni rappresentanti di questo mondo al quale si unisce, evidentemente, il mondo del lavoro, il mondo della cultura e dello sport, il mondo delle Istituzioni, il mondo delle Forze dell'Ordine, con le quali è necessario continuare ad interloquire insieme al mondo delle associazioni datoriali, dei sindacati.

Solo insieme sarà possibile raggiungere una prospettiva positiva volta a riprendere il percorso della normalità in tutta serenità, cercando di salvaguardare soprattutto i più deboli.

Lo ricordava il Presidente Mattarella nel suo messaggio,

un messaggio che ci ha visti protagonisti in una fase di riavvio delle attività, in particolare per quanto riguarda l'attenzione che bisogna porre alle infiltrazioni di qualsiasi tipo che possono pregiudicare il futuro della nostra popolazione, il futuro delle nostre attività produttive, il futuro delle nostre associazioni e del nostro modo di lavorare con serietà su tutto il territorio regionale per dare solo risposte concrete ai valdostani.

Ecco, con questo spirito bisogna ricostruire,

uno spirito che ci ha visti, anche in questa fase, confrontarci soprattutto con le comunità locali per capire ogni singola esigenza perché loro rappresentano le necessità, in primis, della popolazione,

loro conoscono nei dettagli i bisogni dei valdostani, l'attenzione che tutte le associazioni cercano di esprimere attraverso le loro istanze alle quali magari non si

riuscirà a dare completezza ma che fanno parte di un percorso di analisi davanti al quale non ci si può esonerare.

Ecco, tutto ciò trova una sintesi anche oggi, in questo momento fondamentale della cerimonia dedicata al 2 giugno,

una cerimonia di riconoscimento di onorificenze che vengono assegnate a delle persone che oggi, in questa sala, rappresentano uno spaccato della realtà valdostana, delle persone che hanno rappresentato e che rappresentano e rappresenteranno tutti coloro che vogliono credere nel futuro della nostra regione, della nostra nazione.

Ecco **Luigi Busatto, Nicolò Dragotto, Adriano Favre, Mario Gronchi e Pietro Iacobellis** rappresentano veramente una parte importante della nostra società,

una parte che, per certi versi, ho avuto la fortuna di conoscere e con le quali ho avuto il piacere di condividere alcuni momenti che mi hanno sinceramente fatto crescere per quello che sono stati i sentimenti di attaccamento alla loro attività, ai loro principi, come la dignità e la serietà. Tutto ciò deve servire per spronare tutti coloro che dovranno collaborare per un futuro migliore della nostra regione e della nostra nazione,

una Repubblica che si costituisce attraverso le particolarità e territori,

territori che ben si conoscono, che rappresentano il lavoro, percorsi di vita e di attenzione nei confronti del prossimo allo scopo di lasciare alle nuove generazioni, esempi fattivi del nostro territorio in tutte le sue declinazioni: nella montagna, nella natura, nell'*environnement*, in quelle che sono le peculiarità della nostra regione, nel rispetto delle regole ma con l'attenzione puntuale, e, come dire, quasi paterna, che molte volte viene messa nel proprio lavoro, come un buon padre di famiglia.

E poi ancora quell'Esercito, che in Valle d'Aosta è rappresentato principalmente dal Corpo degli Alpini, un'entità importante che rende fiera la nostra comunità e che si riconosce nei suoi concetti e principi.

E poi ancora le Forze dell'Ordine nel loro impegno quotidiano.

Penso che questi siano i concetti che la Festa della Repubblica vuole lanciare oggi e che noi dobbiamo raccogliere, rilanciandoli a tutta la popolazione nella convinzione che questi esempi possano dare continuità alla realtà valdostana e a tutta l'Italia.

Buona Festa della Repubblica e viva la Valle d'Aosta.